

Il tribunale dà ragione a Moby

scritto da Redazione 11 Ottobre 2019



Con decreto depositato due giorni fa, il 9 ottobre, il Tribunale di Milano ha accolto i motivi della difesa di **Moby S.p.A.** e respinto l'istanza di fallimento presentata da alcuni fondi di investimento. Lo comunica la stessa Moby che starebbe anche valutando azioni giudiziarie nei confronti di Sound Point e altri al fine di ottenere il risarcimento dei danni causati dalla loro azione.

Si tratta del ricorso presentato alcune settimane fa (del quale vi abbiamo già dato tempestivamente conto) presumibilmente a seguito della cessione di due navi alla danese Dfds e al contestuale acquisto di altre due unità dalla stessa società.

Soddisfazione e sollievo sono stati espressi da **Assarmatori**. *“Con la sua decisione il Tribunale di Milano ha sancito che Moby non è affatto insolvente”*. In particolare, il presidente **Stefano Messina** ha dichiarato: *“Soddisfazione perché un nostro importante associato, che rappresenta una parte importante della storia marittima italiana e dà lavoro a oltre 5 mila persone, ha visto riconosciute le sue ragioni. E sollievo perché è stata respinta un'azione giudiziaria infondata che ha rischiato di scatenare una vera e propria ondata speculativa ... i valori in campo nell'industria del mare richiedono investimenti sempre più ingenti e quindi il ricorso a nuovi player finanziari, ma le imprese di navigazione non possono sottostare ai giochi di una finanza speculativa ... È un problema grande, di sistema, ed è arrivato il momento in cui tutti gli attori in campo (imprese, istituzioni, fondi, banche, emittenti di strumenti finanziari e autorità regolatorie e di vigilanza, oltretutto il legislatore) riflettano insieme sulla definizione di un nuovo quadro di regole”*.

Potremmo finirla qui. La notizia l'abbiamo data. Se non fosse che “Destinazione Sardegna”, il rapporto redatto dalla The European House Ambrosetti presentato questa mattina a Cagliari, racconta che il 17% del Pil turistico sardo e il 3,2% di quello complessivo, con 1,1 miliardi di spesa sull'isola e 567 lavoratori locali occupati, è a “trazione Onorato”. Cioè Moby, Tirrenia e via dicendo.

Sono dati che, messi in relazione al ricorso presentato dai fondi d'investimento, suonano in stridente contrasto. Poi, per carità, i numeri vanno interpretati da chi di dovere, ma sentire che *“le due navi in costruzione in Cina (le più grandi al mondo per questa tipologia di traghetti passeggeri) saranno operative proprio sulle rotte sarde”*, fa ben sperare.

Achille Onorato ha affrontato anche il tema della Convenzione per la continuità territoriale marittima, in scadenza nel mese di luglio dell'anno prossimo, auspicando *“che la Sardegna contribuisca attivamente alla definizione del nuovo quadro di regole”*.

Dal canto suo il Presidente della Regione, **Christian Solinas**, ha rivendicato per la Sardegna il diritto di svolgere un ruolo preminente nella definizione delle scelte e ha sottolineato il rischio di una possibile cancellazione di linee dopo il 21 luglio del 2020, data di scadenza della Convenzione.